

Bruxelles, 22 febbraio 2021
(OR. en)

6324/21

COHOM 31
COPS 61
CONUN 14
COASI 23
MAMA 27
COEST 43
COAFR 50
DEVGEN 29
CFSP/PESC 151
COVID-19 46

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
in data:	22 febbraio 2021
Destinatario:	Delegazioni
Oggetto:	Conclusioni del Consiglio su una ripresa post COVID-19 basata sui diritti umani

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio su una ripresa post COVID-19 basata sui diritti umani, approvate dal Consiglio nella 3785^a sessione tenutasi il 22 febbraio 2021.

Conclusioni del Consiglio su una ripresa post COVID-19 basata sui diritti umani

Contesto

1. Il Consiglio ricorda che tutti i diritti umani sono universali, indivisibili, interdipendenti e interconnessi. Ciò è ancora più importante in un periodo di crisi in cui dobbiamo proteggere in modo particolare le persone svantaggiate, emarginate e in situazioni di vulnerabilità.
2. Il Consiglio ribadisce che le situazioni di crisi rappresentano un banco di prova particolare per la realizzazione di tutti i diritti umani e il rispetto dei principi democratici. L'attuale pandemia di COVID-19 e le sue conseguenze socioeconomiche hanno un crescente impatto negativo sui diritti umani, la democrazia e lo Stato di diritto, compreso lo spazio civico. Approfondiscono ulteriormente le disuguaglianze preesistenti e aumentano la pressione sulle persone in situazioni di vulnerabilità. In tale contesto, investire nei diritti umani, nella democrazia, nello Stato di diritto e in uno spazio civico aperto è essenziale per conseguire società più eque, più verdi, più resilienti e inclusive. In un momento in cui i diritti umani continuano a essere violati, la democrazia si trova di fronte a gravi sfide e lo spazio per la società civile si sta restringendo ed è fortemente limitato in molte parti del mondo - anche da parte di Stati che utilizzano la pandemia di COVID-19 come pretesto per violare lo Stato di diritto e gli impegni internazionali, indebolire i diritti umani e limitare lo spazio civico - l'UE sostiene l'effettiva attuazione dell'invito del Segretario generale delle Nazioni Unite ad agire a favore dei diritti umani, nonché il suo ruolo guida nel porre i diritti umani al centro della risposta alla COVID-19. Il Consiglio ricorda che qualsiasi restrizione ai diritti umani deve rispettare rigorosamente il diritto internazionale, in particolare essere prescritta dalla legge, necessaria, proporzionata, temporanea e non discriminatoria.

3. Il Consiglio sottolinea inoltre che i diritti umani, la democrazia e lo Stato di diritto resteranno al centro della risposta dell'UE alla pandemia di COVID-19 e della sua ripresa da questa crisi, come indicato nelle conclusioni del Consiglio sul piano d'azione dell'UE per i diritti umani e la democrazia 2020-2024. Occorre prestare particolare attenzione ai possibili effetti a lungo termine della pandemia sul godimento di tutti i diritti umani, comprese le libertà fondamentali, l'uguaglianza e il principio di non discriminazione. A tale riguardo devono essere rispettate le norme internazionali applicabili. Ciò significa anche garantire un approccio attento alle problematiche legate al genere, all'età e alla disabilità, nonché misure mirate per le persone in situazioni di vulnerabilità sia durante la pandemia che nell'ambito dei piani di ripresa.
4. L'UE si impegna a garantire che la nostra risposta difenda la dignità e i diritti umani di tutti, senza discriminazioni di alcun tipo. Nessuno dovrebbe essere lasciato indietro e nessun diritto umano ignorato.

Ricostruire in modo migliore

5. Il Consiglio ribadisce che una risposta socioeconomica incentrata sui diritti umani consentirà una ripresa migliore e più sostenibile. La pandemia di COVID-19 è anche un campanello d'allarme contro la minaccia ancora maggiore rappresentata dai cambiamenti climatici e dal degrado ambientale. L'azione dell'UE dovrebbe essere guidata dall'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici e dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile ed essere fondata sui diritti umani. Dovrebbe inoltre contribuire a garantire politiche di ripresa economica dalla crisi COVID-19 che siano sostenibili e tengano conto del clima, e in quanto tali costituiscano un elemento importante di una strategia di crescita sostenibile che assicuri una transizione resiliente ai cambiamenti climatici, inclusiva e giusta per tutti verso un'economia sostenibile dal punto di vista ambientale.

6. Le conseguenze della pandemia di COVID-19 hanno aggravato le disuguaglianze socioeconomiche globali, hanno causato un aumento della disoccupazione, minacciando la coesione sociale, e hanno colpito in modo sproporzionato le persone svantaggiate, emarginate e in situazioni di vulnerabilità, comprese quelle più colpite dalla povertà, le persone attive nell'economia informale o disoccupate, le donne e le ragazze, le persone con disabilità, gli anziani, le persone appartenenti a minoranze, comprese quelle nazionali, etniche e religiose, le persone LGBTI, i migranti e i rifugiati, i bambini e i giovani. L'UE ha agito rapidamente attraverso misure immediate di sostegno economico volte ad affrontare le conseguenze occupazionali e sociali della recessione economica. Si concentrerà inoltre su politiche inclusive per attenuare le conseguenze a lungo termine, anche sostenendo i giovani. La protezione sociale, i diritti umani nel mondo del lavoro e gli interventi economici devono essere accessibili a tutti, e occorre prestare particolare attenzione all'accessibilità per le persone con disabilità e per quelle in situazioni di vulnerabilità. L'UE chiede il pieno rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali di tutti i migranti, rifugiati e sfollati interni, con particolare attenzione ai più vulnerabili, compresi i minori.
7. Il Consiglio è profondamente preoccupato per l'impatto sproporzionato e negativo della pandemia di COVID-19 sul godimento dei diritti umani da parte delle donne e delle ragazze e sulla parità di genere in tutto il mondo. Le donne, che rappresentano circa il 70 % della forza lavoro mondiale nei settori sanitario e sociale, sono state in prima linea nella risposta alla pandemia e sono state colpite in modo sproporzionato dalla perdita di posti di lavoro e di reddito, dallo sfruttamento del lavoro, dalla chiusura delle scuole e dall'aumento del lavoro di assistenza non retribuito. Hanno dovuto inoltre far fronte a un aumento della violenza domestica e all'interruzione dell'accesso ai servizi di assistenza sanitaria sessuale e riproduttiva. L'UE intensificherà gli sforzi per garantire una ripresa basata sui diritti umani e attenta alle problematiche di genere, in particolare tenendo conto della necessità di garantire il pieno godimento dei diritti umani da parte delle donne e delle ragazze. Continuerà a promuovere l'eliminazione di tutte le forme di violenza sessuale e di genere, sia online che offline, e guiderà il gruppo d'azione sulla violenza di genere per il forum "Generazione uguaglianza".

8. Il Consiglio esprime inoltre preoccupazione per l'impatto negativo della pandemia di COVID--19 sui diritti dei minori in tutto il mondo, in particolare di quelli che vivono in situazioni già svantaggiate o di vulnerabilità, e di quelli colpiti da conflitti armati. L'Unione europea si impegnerà maggiormente per collaborare con i partner e porre i minori al centro degli sforzi di ripresa nonché per garantire che i loro diritti siano pienamente rispettati e che essi siano protetti da ogni forma di povertà, violenza, sfruttamento, abbandono e abuso.
9. Il Consiglio ricorda le sue conclusioni su diritti umani e lavoro dignitoso nelle catene di approvvigionamento globali e il suo impegno ad attuare i principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani al fine di rispettare e proteggere i diritti umani e il diritto e le norme del lavoro dagli effetti negativi causati dalle imprese, anche per garantire che i soggetti interessati dalle attività delle imprese abbiano accesso a mezzi di ricorso effettivi.
10. Il Consiglio esprime preoccupazione per l'impatto negativo della pandemia di COVID-19 sui diritti delle persone con disabilità, che rappresentano il 15 % della popolazione mondiale. L'UE intensificherà la sua collaborazione con i partner per garantire il pieno godimento dei diritti umani da parte delle persone con disabilità in conformità della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, nonché per assicurare il pieno soddisfacimento delle loro esigenze durante il processo di ripresa.
11. Il Consiglio ribadisce il diritto di ciascuno a godere del più alto livello di salute fisica e mentale. È fondamentale considerare l'immunizzazione contro la COVID-19 un bene pubblico globale e garantire un accesso tempestivo, giusto ed equo a vaccini, terapie e strumenti diagnostici sicuri, efficaci e a prezzi accessibili.

12. L'UE mantiene il proprio impegno a favore della promozione, della protezione e del rispetto di tutti i diritti umani nonché dell'applicazione piena ed effettiva della piattaforma d'azione di Pechino, del programma d'azione della Conferenza internazionale sulla popolazione e lo sviluppo (ICPD) e dei risultati delle relative conferenze di revisione, come anche a favore della salute sessuale e riproduttiva e dei pertinenti diritti in tale contesto. Ciò considerato, l'UE ribadisce l'impegno a promuovere, proteggere e rispettare il diritto di ogni individuo ad avere pieno controllo sulle questioni riguardanti la propria sessualità e la propria salute sessuale e riproduttiva, e a decidere in modo libero e responsabile al riguardo, senza discriminazioni, coercizioni o violenze. L'UE sottolinea inoltre l'esigenza di garantire l'accesso universale a un'informazione e un'educazione complete, di qualità e a prezzi accessibili in materia di salute sessuale e riproduttiva - compresa un'educazione sessuale esauriente - nonché ai servizi sanitari.
13. Rafforzare il ruolo guida e di coordinamento dell'Organizzazione mondiale della sanità nelle questioni sanitarie mondiali, potenziare i sistemi sanitari e realizzare la copertura sanitaria universale, rendere possibile una migliore preparazione e capacità di risposta alle pandemie a livello mondiale, regionale e nazionale, in applicazione del regolamento sanitario internazionale, garantire l'accesso all'acqua e ai servizi igienico-sanitari e promuovere approcci globali, inclusivi e non discriminatori in materia di salute pubblica sono priorità fondamentali.
14. Il ruolo della società civile e dei difensori dei diritti umani, sia online che offline, compreso dei difensori dei diritti umani delle donne, è più importante che mai per agevolare una ripresa migliore e più rapida dopo la pandemia di COVID-19. L'UE riconosce che il loro ruolo continuerà a essere importante per incoraggiare la solidarietà, sostenere le persone più bisognose, difendere i diritti umani, le libertà fondamentali e lo spazio democratico nonché per promuovere l'assunzione di responsabilità per le violazioni e gli abusi dei diritti umani. Durante la crisi COVID-19 gli attacchi contro i difensori dei diritti umani hanno registrato un forte aumento in alcuni paesi. L'UE mantiene il suo impegno a garantire un contesto favorevole che consenta a tutti i difensori dei diritti umani di svolgere il loro lavoro cruciale liberamente e in sicurezza.

15. La pandemia di COVID-19 ha messo in evidenza il ruolo determinante che media liberi, pluralisti e indipendenti svolgono quale componente essenziale di una società democratica, in quanto forniscono ai cittadini informazioni affidabili e basate sui fatti e contribuiscono a salvare vite umane. A tale riguardo è di fondamentale importanza promuovere la sicurezza dei giornalisti. La disinformazione, online o offline, può mettere in pericolo vite umane. È essenziale contrastare energicamente la disinformazione mediante una comunicazione trasparente, tempestiva e basata sui fatti, anche durante la fase di ripresa, e rafforzare così la resilienza delle società. La salvaguardia della libertà di espressione, come anche la promozione dell'alfabetizzazione mediatica e della cultura dell'informazione, sono misure chiave a lungo termine contro la disinformazione e le sue conseguenze.
16. La pandemia di COVID-19 ha accelerato la digitalizzazione delle nostre società e ha costretto molti di noi a lavorare, studiare e socializzare a distanza. Soluzioni digitali accessibili costituiscono una componente essenziale della risposta dell'UE al coronavirus. Potenziare le capacità digitali dei sistemi sanitari e mettere in atto soluzioni di istruzione online e di apprendimento digitale a distanza è fondamentale per rafforzare la resilienza delle società colpite, così come è essenziale colmare i divari digitali. Le tecnologie digitali che possono contribuire a contenere la pandemia devono essere inclusive e devono essere progettate, sviluppate e utilizzate nel pieno rispetto dei diritti umani, compreso il diritto al rispetto della vita privata. Il Consiglio ricorda che i diritti umani si applicano in egual misura online e offline e a prescindere dalla tecnologia utilizzata.

Lavorare insieme

17. Il Consiglio rammenta le conclusioni del Consiglio dell'8 giugno 2020 dal titolo "Team Europa: risposta globale alla COVID-19", che tra l'altro fanno riferimento alla comunicazione congiunta dell'8 aprile 2020 sulla risposta globale dell'UE alla pandemia di COVID-19, e sottolinea che l'UE continuerà a promuovere e difendere la buona governance, i diritti umani, lo Stato di diritto, la parità di genere e la non discriminazione, condizioni di lavoro dignitose, i valori fondamentali e i principi umanitari.

18. Il Consiglio evidenzia che l'approccio Team Europa contribuisce a dare prova della leadership, della responsabilità e della solidarietà dell'UE a livello mondiale. Prende atto dell'importante contributo fornito da tutti i membri di Team Europa nel quadro della risposta globale dell'UE alla pandemia di COVID-19.
 19. L'attuale pandemia ha messo in luce l'importanza cruciale della solidarietà globale e delle istituzioni multilaterali per la salute, la prosperità e la sicurezza a livello mondiale. Anche le misure adottate a livello nazionale rivestono particolare importanza. L'Unione europea sostiene il ruolo significativo del sistema delle Nazioni Unite nel mobilitare e coordinare una risposta globale alla pandemia incentrata sui diritti umani. Dobbiamo trarre insegnamenti a livello collettivo per rendere il mondo più resiliente in futuro. A sostegno dell'invito del segretario generale delle Nazioni Unite a "ricostruire meglio", lavoreremo insieme per gettare le basi di una ripresa che crei società sostenibili, eque e inclusive e per ricostruire meglio e in modo più verde.
 20. Il Consiglio continuerà a occuparsi della questione e a fornire orientamenti strategici.
-